

TEATRO Artisti di primissimo piano mobilitati in aiuto dei progetti umanitari dell'onlus comasca

Ironia benefica a ritmo di flamenco

Per «Il Sole» Simon Besa a Como mercoledì e non-stop con Oreglio al Ciak di Milano

SOCIALE / STASERA

Compagnia di giovani per «Piccola odissea»

COMO (sa. ce.) Il teatro Sociale apre le porte a bambini e famiglie, stasera, alle 20.30. La sala presenta infatti uno spettacolo molto particolare, dal titolo *Piccola odissea*, in cui troveremo teatro e danza.

La particolarità dell'allestimento sarà la presenza in palcoscenico di giovani attori e ballerine che si sono preparati alla danza e alla recitazione proprio dalle scuole di teatro e danza moderna tenuti dallo stesso Sociale. A guidare i giovani artisti, ci saranno gli stessi docenti dei corsi: Cristina Quadrio e Claudio Milani per il teatro e Arianna Bracciali per la danza, con la supervisione di Mario Bianchi direttore della scuola del teatro. L'attore con il compito di fungere da narratore sarà Marco Continnanza. Il tema scelto per la rappresentazione è *L'Odissea* di Omero. La scelta non è casuale visto che l'idea degli organizzatori era quella di collegare il lavoro dei ragazzi alla stagione lirica 2004 che proprio in questo fine settimana ha proposto *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi. I ragazzi della generazione dei computer e dei cellulari dunque si confrontano, sulla scena, con una storia vecchia di millenni, eppure sempre attuale come metafora della vita umana, nell'identificazione dell'eroe Ulisse con l'uomo stesso, sempre curioso e assetato di conoscenza.

«La piccola odissea» Como, teatro Sociale, stasera, ore 20.30. Biglietti a 5 euro. Info: 031/270170

COMO Due iniziative organizzate dall'associazione *Il Sole* onlus, da sempre in prima linea per difendere i diritti dell'infanzia in tutto il mondo e per promuovere adozioni a distanza e progetti.

Parliamo di Como, innanzitutto, dove, mercoledì sera in teatro Sociale, si esibirà la Compagnia spagnola di Simon Besa che presenterà lo spettacolo *Olé flamenco*. Sul palco, naturalmente sotto la direzione di Simon Besa, il chitarrista Pepe el Marques, artista di grande successo nei paesi di lingua spagnola per la sua militanza nel «supergruppo» multietnico Chanela, la cantante e ballerina Sabrina Romero, già collaboratrice di Paco de Lucia, e il percussionista José Cortes. Più articolata la *Kermesse catartica* che occuperà un «tempio» del cabaret milanese, il Teatro Ciak, per sei serate dirette dall'infaticabile Flavio Oreglio, testimonial d'elezione del sodalizio lariano. Poeta (catartico, ovviamente), cantautore, attore e cabarettista, ha prestato, ancora una volta, la sua preziosa collaborazione per una manifestazione che lo vedrà ospitare numerosi artisti sul palco di via Sangallo. Domani sera rompono il ghiaccio il cabarettista Leonardo Manera, il grande bluesman Fabio Treves e Stefano Covri. Cantautore, quest'ultimo, e chitarrista da tempo amico e collabora-



tore di Oreglio presenterà *Attimi*, opera prima segnalata anche al Premio Tenco. Mercoledì spazio a Natalino Balasso, al grande chitarrista Pietro Nobile, e a un monumento della canzone milanese: Nanni Svampa. Giovedì sera ancora risate con Antonio Cornacchione e Fabio Koryu Calabrò e un big della canzone italiana come Alberto Fortis. La formula, vincente, si ripete venerdì con Bebo Storti, Fabrizio Caniani, un altro artista che sa scherzare con la musica, e con Eugenio Finardi

che, invece, con la musica non scherza affatto. Sono due i musicisti a tutto tondo a esibirsi sabato sera. Si tratta di Luca Bonaffini, collaboratore del compianto Pierangelo Bertoli (sua l'indimenticabile *Chiama piano*) e autore di eccellenti album così come Massimo Bubola, autore delle più belle pagine italiane degli ultimi 25 anni, da poco nei negozi l'ultimo volume della tetralogia del *Cavaliere elettrico*. Con loro, in questa serata clou, immancabile in una kermesse quanto in una

convention, Enrico Bertolino. Domenica la festa finale con nomi di primissimo piano: dal cabaret Alberto Patrucco e Diego Parassole, dalle sette note il cantautore Carlo Fava, un secondo album in vetrina, e Mauro Paganì, la sua nuova versione di *Creuza de mã* è già disco italiano dell'anno.

Alessio Brunialti

«Olé flamenco» Como, teatro Sociale, mercoledì ore 21. Biglietti a 13 euro (platea) e 6 euro (IV galleria). Infoline: 031/27.50.65, www.ilsocle.org.

Segnalazioni



Al Birrificio si fa jazz

con Minardi e il suo Trio (al. ci.) Nuovo appuntamento per la «Stagione in jazz» al Birrificio italiano di Lurago Marinone. Sul palco, questa sera alle 22, l'affermato «Massimo Minardi Trio». Unitamente al chitarrista suonano Tito Mangialajo al contrabbasso e Massimo Pintori alla batteria. Chitarrista e compositore jazzisticamente diviso fra tradizione e avanguardia, Massimo Minardi ha suonato, nei primi anni di attività, con illustri jazzmen come Renato Sellani, Bruno De Filippi, Gianni Basso, Giancarlo Pillot, Gianni Dosio, Sergio Fanni e altri. Nel 1998 sono usciti i suoi cd *Gangsterstory* e *Millennium Bug*; nel 2002 «(H)ope 'n Space» mentre lo scorso anno ha partecipato all'incisione del sassofonista Luca Segala («Socré»), Tito Mangialajo, nel referendum *Top Jazz 2000* indetto dalla rivista «Musica Jazz», è stato votato fra i dieci migliori nuovi talenti. Massimo Pintori è fra i batteristi più richiesti in ambito nazionale. Biglietti: supplemento di 5 euro sulla prima consumazione. Info: 031/895450

Jannacci suona per l'Avis Domani concerto a Tradate

La sezione Avis di Tradate, con il patrocinio del Comune di Tradate, organizza per domani un concerto con Enzo Jannacci per raccogliere fondi a favore di Telethon. L'appuntamento è alle 21 al Cinema Teatro Nuovo di Abbiate Guazzone, piazza Unità d'Italia. Biglietto Euro 25, prevendite: Casa del Disco, Varese; Music Shop, Gallarate; Play Time, Tradate; sezione Avis Tradate tel. 0331/844112.

Miss Italia arriva a Erba Incontra i bimbi malati

(be. ge.) Cristina Chiabotto, Miss Italia in carica, fresca del debutto come valletta allo «Zecchino d'oro», arriverà domani sul Lario per una serie di impegni nella nostra provincia. Nel pomeriggio incontrerà i piccoli ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli di Erba.

I La Crus e Mau Mau sul palco della Casa 139

(gi. cas.) Aria di festa a Milano per festeggiare il patrono, qualcuno ne approfitta per lasciare la città e per chi resta gli appuntamenti musicali non sono numerosi, così, oltre al Depeche Mode Party del Rainbow, alla serata Dark Day Live del Transilvania, ad alzare il tiro degli eventi ci saranno i La Crus che incontrano i Mau Mau alla Casa 139, in via Ripamonti 139. In realtà si tratta di Mauro Ermanno Giovanardi (voce, parole, armonica), Cesare Malfatti (programmazioni, chitarre), entrambi dei La Crus, che insieme a Fabio Bovero (fisarmonica) dei Mau Mau daranno vita a una serata all'insegna della canzone d'autore con sonorità moderne. Quello che ha sempre sorpreso dei La Crus è la sicurezza nel comporre e arrangiare, al di sopra dello standard dei più giovani gruppi italiani. Proprio nell'album «La curva del cuore» si erano fatti aiutare da Cristina Donà, Carmen Consoli, Casino Royale e Mau Mau. Biglietti a 8 euro.

Tributo riuscito a De Andrè: vero omaggio non selezione di «cover»

COMO Fedeltà alla storia artistica di Fabrizio De Andrè significa costruire arrangiamenti che tengano conto dell'evoluzione di un cantautore diventato negli anni anche raffinato musicista.

Questo il senso (e la riuscita) del concerto comasco dell'ensemble ligure Endegu, venerdì scorso in un teatro Don Guanella quasi gremito di entusiasti appassionati. L'occasione era rappresentata dal ventennale dell'uscita dell'album *Creuza de ma*, composto da canzoni che richiedono strumenti etnici come il bouzouki greco e il mandolino, che puntualmente la band ha sfoderato, grazie alla bravura del chitarrista e arrangiatore Claudio Borghi. La cadenza genovese del dialetto cantato dai due interpreti, Napo e Maria Giua, ha fatto il resto. Così alla title-track hanno fatto seguito *A cimma* e la trascinate *A dumeneva*. Ma il De Andrè dal vivo passa anche dagli arrangiamenti folk della Pfm, ed ecco il violino e la fisarmonica di Paolo



Maria Giua (Pozzoni)

Banchero a prendere il sopravvento per *Il testamento di Tito*, *Un giudice*, *Fiume Sand Creek* e *Boccardirosa*. Fidando su una sezione ritmica essenziale, gli strumenti acustici hanno dettato i tempi, abbandonandosi a intrecci ben studiati la cui pienezza si è ascoltata nei brani tratti dall'ultima fatica terrena del poeta di Pegli, *Anime salve*, scritto a quattro mani con Ivano Fossati. Riprodurre i suoni del tour arrangiato da Mark Harris e Cristiano De Andrè non era facile, ma la bravura di Napo e compari ha reso omaggio nel migliore dei modi a *Princesa*, *Dolcenera* e *Ho visto Nina volare*, per poi tornare al dialetto della focosa *Jamina* e chiudere con il duetto vocale di *Geordie*, con una latineggiante *La città vecchia* e l'immane *Il pescatore*.

Non sta solo nella straordinaria somiglianza della voce di Napo con quella di Faber, né nella classe di Maria Giua, la riuscita del concerto, ma nel conoscere, grazie a una consapevole passione, la differenza tra un concerto di cover e l'omaggio a un Maestro, senza doversi inventare stratagemmi danzerecci, allestimenti teatrali o atmosfere rockeggianti.

Alfredo del Curatolo

«Tributo a De Andrè» Como, auditorium Don Guanella, 3 dicembre.

VIDEO FESTIVAL Sezione documentari a un comasco, alla Randi la fiction

Il «Volo» di Moretti vince a Canzo

CANZO Con i premi definitivi è giunta al termine la tredicesima edizione del Video Festival di Canzo. Il pubblico presente in sala ha premiato, per la fiction, *Giulietta della spazzatura* di Paola Randi con Valerio Mastrandrea (voto medio 7,8).

Per il documentario il riconoscimento è andato al giornalista comasco Paolo Moretti grazie al suo *Volo fragile*, reportage frutto di un'estate trascorsa con l'eliosoccorso del 118, piaciuto tanto da meritare un 8,11 di media tra tutti i votanti. Il cronista del «Corriere di Como» è stato premiato anche dalla giuria specializzata composta dal regista Mario Bianchi, dal critico Carlo Carotti e dal videomaker Gianni Patricola «per il riconoscimento a un servizio alla comunità il cui svolgimento è narrato con precisione di particolari e con emozione e passione da parte dei partecipanti». Questa giuria ha assegnato il primo premio a *Cane rabbioso* di Elisabetta Pandimiglio e Cesar Meneghetti, con la seguente motivazione: «forma

e contenuto si amalgamano perfettamente attraverso una narrazione per immagini frenetica e di grande impatto emotivo che evidenzia tutte le contraddizioni della società brasiliana». La giuria interessata alle fiction, invece, ha incoronato *Sei quello che mangi* di Stefano Russo, «per la compattezza del racconto, l'imprevedibilità dello sviluppo e la capacità di mostrare le contraddizioni della società in cui viviamo». Tra gli altri riconoscimenti da segnalare quello assegnato dall'amministrazione provinciale di Como andato ancora al corto della Randi, la «Targa Locatelli» per il miglior filmato sulla violazione dei diritti umani a *La grande occasione* di Giorgio Fornoni, «per la capacità di smascherare le verità nascoste dietro la responsabilità di facciata», quello del Codacons per il miglior filmato realizzato dalle scuole sui temi consumistici a *Cirillo: un diverso punto di vista* dell'Istituto «Verga» di Calascibetta (Enna). Info: www.cortonclub.com.

Al. Br.

LUNEDÌ DEL CINEMA / COMO

Al Gloria il film «The corporation»: critiche all'American way of life

COMO (al. br.) Cambio di programma ma non di intenti per la rassegna «I lunedì del cinema Gloria». Stasera non l'annuncio *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore, che, nel frattempo, è stato distribuito in tutte le sale, dalle edicole, alle librerie oltre alle ovvie videoteche, rendendo superflua la sua proiezione, ma un altro film non certo tenero con l'«american way of life»: *The corporation* di Jennifer Abbott e Mark Achbar.

Il punto di partenza dei due cineasti canadesi è la ricerca di Joel Bakan *The corporation: la patologia della ricerca del potere e del profitto* dove si sostiene che le corporazioni rappresentano oggi quello che Chiesa e stato monarchico rappresentavano fino a 150 anni fa. Grazie a leggi in loro favore, a un giro d'affari in costante crescita, all'interessamento colaterale se non diretto di chi, poi, ha a che fare con la cosa pubblica, le multinazionali hanno preso, letteralmente, il potere determinando un cambiamento sostanziale nelle società umane. Soprattutto dettando una serie di bisogni, sovente irreali, che solo loro sono in grado di soddisfare, creando un circolo vizioso ne garantisca la sopravvivenza inculcando, per dirla con Pasolini, «l'ansia, degradante, di essere uguale agli altri nel consumare, nell'essere felice».

«The corporation» di J. Abbott e M. Achbar, ore 20.15 e 22.15, cinema Gloria, via Varesina 72, biglietti a 5 euro, infoline: 031/52.39.95, www.lunedicinema.com.

RECENSIONI/PROSA Cantù: ottimi Teatro Artigiano e Coro di Tirana

Voci di donna, brividi drammatici

CANTÙ Ha riscosso grande interesse, ieri sera, nella chiesa di Santa Maria, a Cantù, *Grua* allestimento tra musica e teatro che vedeva in scena, nello spazio sacro della chiesa, la compagnia Teatro Artigiano di Cantù e il Coro femminile delle arti di Tirana.

Un pubblico davvero folto e attentissimo ha occupato tutti i posti disponibili per assistere all'*Ode stradale in dieci strofe*, una riflessione tra poesia e canti, sulla condizione della donna albanese.

«Abbiamo riproposto *Grua* dopo quattro anni dalla prima rappresentazione - spiega il regista

Sergio Porro - e anche se l'impianto strutturale resta lo stesso, sono state introdotte alcune novità, come un maggior numero di attori, in un gruppo dove si mescolano i componenti del Teatro Artigiano e le studentesse (con alcune insegnanti) dell'Istituto d'arte «Fausto Melotti» di Cantù».

Va ricordato infatti che *Grua* nacque nel 2000, proprio da un progetto che coinvolse la scuola d'arte canturina per un viaggio nello spazio e nella società albanese. «Il testo in versi che viene recitato nello spettacolo - spiega ancora il regista - è stato elaborato dalle stu-

dentesse del liceo linguistico «Asim Vokshi» di Tirana e dell'Istituto Statale d'Arte di Cantù. Da quell'incontro è nata una esperienza umana molto forte ma soprattutto una collaborazione culturale e non solo tra realtà italiane e albanesi, proprio per riflettere sulla condizione della donna, molto critica e difficile in quel paese».

Se di riflessione si tratta, bisogna però dire che, tradotto nell'originale alfabeto del Teatro Artigiano, il ritratto sociale passa attraverso il linguaggio della poesia, una poesia fatta di immagini non immediate, di pensieri, di uso poetico dei materiali



Attori del Teatro Artigiano di Cantù, ieri applaudito a S. Maria

come il legno e la pietra, in una continua astrazione dalla materia per un più alto livello di significati. Da ricordare positivamente, oltre all'impegno degli attori, tra cui molti non professionisti, la bella prova del coro di Tirana che ha eseguito canti sacri a cappella, ag-

giungendo suggestioni al già intenso allestimento. Applausi calorosi.

Sara Cerrato

«Grua. Voci di donna tra onde di terra», con la compagnia del Teatro Artigiano Cantù, chiesa di Santa Maria, 5 dicembre.

CLASSICA Spettacoli a Cantù (oggi), Olgiate (18) e Cernobbio (11)

A Natale il concerto si fa in tre

«Natale di vera pace senza più dolore» è la nuova iniziativa musicale che gli Amici della Musica di Cernobbio propongono per quest'anno.

Tre grandi appuntamenti con la musica ad opera di solisti, coro e orchestra lariani, ovvero l'Orchestra Sinfonica del Lario diretta da Pierangelo Gelmini, il gruppo Corale San Nicola di Cernobbio (maestro del coro Marco Monti) e le voci di Ilaria Taroni (soprano), Bernardo Peduzzi (tenore) ed Andrea Albertolli (basso) si terranno questa sera dicembre al Cinema-teatro Lux di Cantù, mercoledì 8 dicembre a Palazzo «Medioevo» di Olgiate Comasco e sabato 11 a Villa Erba di Cernobbio. Grazie al contributo di Provincia di Como (Assessorato alla Cultura), Regione Lombardia (Direzione Generale Culture, identità e autonomie della Lombardia) e Amici della Musica di Cernobbio si potranno ascoltare brani di grande peso oltre a ricchezza e varietà di

repertorio dalla Sinfonia di Ifigenia in Aulide di Luigi Cherubini a *Adeste Fideles*, *Wiegenlied* D498 di Schubert, *Pastores loquebantur* di Franz Xaver Brixl, *Maria Wiegenlied* di Reger, *Cantique de Noel* di Adam, *l'Halleluja* dal Messia e *Zadok the priest* di Haendel, *Frère Jacques*, 3° movimento della Sinfonia n° 1 Gustav Mahler, la *Vergine degli Angeli* da *La forza del destino* e il *Brindisi da La traviata* di Verdi, *Dal tuo stellato soglio* da *Mosè* Gioacchino Rossini, *White Christmas* di Berlin.

Particolarmente significativo, in «Natale di vera pace», è lo sforzo di unire realtà amatoriali e professionali in una sola voce nel nome della musica: un esempio da seguire.

Stefano Lamon

«Natale di vera pace senza più dolore» Cantù, Olgiate Comasco, Cernobbio 6, 8, 11 dicembre 2004 ore 21. Ingresso libero